Conto Corrente colla Posta

Lunedì 12 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 242

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

Gli avvenimenti d'Oriente

Dopo lo scacco di Tittoni

La funzione della democrazia

E' fatale per l'Italia che debbano essere proprio i partiti della democrazia quelli che hanno funzione di insorgere alla difesa degli interessi nazionali, per quanto troppo tardi, nel momento cioè in cui l'insurrezione dell'opinione pubblica non ha più alcun valore.

Gli organi grossi e piccini della moderateria dimostrando in date situazioni di non avere che le opinioni del governo, si incaricano d'altronde d'ingrossare la viltà e l'*ignoranza italica*, incantando il popolo attonito con miraggi che non reggono al più leggiero soffio della verità.

Ed è la verità dolorosa, tormentosa e forse disastrosa che nonostante tutto trionfa. Essa ci dice, ora, quali siano per essere i nostri vantaggi dopo tanti sacrifici fatti sull'altare della triplice; essa ci dice ora che in questa famosa alleanza noi abbiamo finito col fare *la parte degli stritolati*; essa ci ricorda ancora che non vi sono calcoli di diplomazie che possano ragionevolmente trionfare lle de aspirazioni naturali dei popoli che non sono soltanto superficialmente intessute di idealità, ma che sono la risultante di esperienze lunghe e dolorose: onde ancora una volta noi modestamente ci facciamo eco di quanti pensano che l'Italia non può far da pattuglia fiancheggiatrice all'imperialismo tedesco che ha nell'Austria la sua avanguardia; noi diciamo che la nostra missione, la nostra forza e il nostro interesse sono in quell'arco *di democrazia e di potenza civile* che ci congiunge all'Inghilterra per mezzo della Francia.

E dobbiamo finalmente aver capito a nostre spese che la politica estera di Tittoni può essere fatta soltanto a profitto ed esaltazione di tutti i nemici d'Italia dall'Austria al Papa

Dodici miliardi!

Il *Secolo* di stamane, — rispondendo al *Corriere* che per creare un alibi alle responsabilità del min. Tittoni, fa risalire la colpa della attuale impreparazione militare alla democrazia che ha combattuto le spese militari — ricorda giustamente che malgrado tale *opposizione* l'Italia, *in trent'anni*, dal trattato di Berlino, ha messo a disposizione dell'esercito più di **dodici miliardi**.

«Come furono spesi — domanda il *Secolo* — questi dodici miliardi e per quali ragioni, dopo un così enorme sacrificio, al dire del *Corriere della Sera*, noi non abbiamo un esercito che sia in grado di far rispettare i rattati internazionali?»

Radicali, repubblicani, socialisti contro la politica di Tittoni

Ieri a Roma si sono riunite le direzioni dei partiti *repubblicano e radicale*.

La direzione del partito radicale ha approvato un ordine del giorno, che conclude, lasciando al Governo la piena ed intera responsabilità dei propri atti

L'ordine del giorno dei repubblicani è vibratissimo.

I socialisti romani si riuniranno prossimamente per discutere in merito allo stesso argomento.

×

A Milano pure ieri, ebbe luogo una manifestazione di protesta contro la politica *tittoniana*. Vi presero parte radicali, repubblicani e socialisti.

I garibaldini contro Tittoni

Si ha da Roma che i reduci garibaldini di Monterotondo e di Mentana hanno votato un ordine del giorno in cui protestano contro la politica del Governo.

I garibaldini hanno anche espresso il voto che, in caso di guerra, i reduci garibaldini si mettano alla testa dei volontari per liberare Trento e Trieste.

Anche i monarchici contro Tittoni

A Roma ed a Milano i democratici costituzionali si sono uniti ai partiti avanzati nella protesta contro la rapina commessa dall'Austria, e l'insipienza di Tittoni.

I radicali di Bologna

Si ha da Bologna che il *Consiglio* Direttivo dell'Associazione Radicale bolognese inviò alla direzione centrale del Partito Radicale di Roma un telegramma di protesta contro la politica del Governo.

Domattina l'Associazione radicale bolognese pubblicherà un manifesto di protesta contro la politica estera del Governo.

Tittoni sacro in Austria

L'autorità austriaca ha fatto sequestrare l'*Alto Adige* perchè ha confutato gli articoli in difesa di Tittoni pubblicat nel *Corriere*

Guai a chi tocca Tittoni, in Austria!

L'abdicazione del Sultano?

Il «Paris Jurnal» ha da Costantinopoli: Corre voce che il 15 del mese di Ramadan, il Sultano abdicherebbe a favore del fratello erede naturale del trono Recha Effendi.

L'abdicazione sarebbe stata imposta dal Comitato «Unione e Progresso»

Il pericolo di una guerra serbo-austriaca scongiurata?

Si ha da Belgrado che i deputati della Scupcina nella riunione segreta approvarono con 93 voti contro 68 la *mozione contro la guerra*.

Un comunicato ufficiale dice che la notizia *sulla pretesa mobilitazione* generale dell'esercito serbo, diffusa all'estero è inesatta.

Più tardi si dichiarava inesatta la notizia della decisione della Scupcina.

Spero che con me, morrete...

Si ha da Belgrado che durante una dimostrazione dinanzi al palazzo del principe ereditario, questi ringraziò i dimostranti per le ovazioni tutte, dicendo: «Spero che con me, voi morrete, se sarà necessario per il Re e per la Patria».

Continua il boicottaggio dalle merci austriache

Si ha da Costantinopoli che i giornali invitano in termini vivaci a baicottare le merci austro ungariche ieri si cominciò nuovamente ad impedire l'ingresso nei negozi austriaci. L'ambasciata austrungarica chiese la protezione delle autorità.

Iswolski ricevuto da re Edoardo

Si ha da Londra che il min. Iswolski, dopo aver avuto parecchi colloqui con Sir Edward Grey e con altri ambasciatori è stato ricevuto dal Re. Il colloquio fu lungo.

Il pericolo della guerra
Si prepara anche l'Italia?

Secondo l'Avanti! corre voce che il Governo abbia emanato disposizioni relative a concentrazioni o movimenti di forza militare in seguito alle notizie di disposizioni analoghe prese da altri stati e allo scopo di non essere colto, impreparato, da possibili eventualità.

Altri 19 cavalieri del lavoro

Con decreto reale sono stati nominati 10 cavalieri al merito del lavoro. Con queste nuove nomine si è raggiunta la cifra complessiva di 45 cavalieri creati durante il 1908.

La *Tribuna* dice di sapere che, sebbene il limite massimo di cavalieri che il Ministro di agricoltura può annualmente nominare sia di ottanta, quest'anno non saranno fatte altre nomine, essendo intenzione dell'onor. Cocco Orto di conferire tali onorificenze solo dopo un accurato esame dei titoli di ciascuno e con criteri di scelta molto accurata.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Nozze auspicate - Consiglio Comunale - Per l'acquedotto

CIVIDALE, 10. — Oggi a Remscheid (Germania) l'egregio sig. dott. Battista D'Orlandi giurò fede alla *signorina* Acnny Engel.

Alla coppia felice le nostre migliori previsioni, ed alla mamma dello sposo i più sinceri mirallegro.

× Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 15 cor. mese alle ore 10, per completare la Giunta e per trattare altri regolamenti di carattere urgente e della *massima importanza*, non escluso il progetto di consorzio con S Pietro al Natisone, per l'acquedotto con derivazione dalla sorgente Naglana.

× Ieri con l'intervento del Prefetto, dell'on. Morpurgo, del medico Provin dott. Frattini, dei rappresentanti di vari Comuni, interessati, ebbe luogo, nella sala Municipale, una *importante* riunione per gettare le basi del progettato Consorzio per l'acquedotto.

La discussione fu minuziosa per le molte difficoltà da superare.

In ogni modo venne stabilita la convocazione del Consigli Comunali cappresentati per il 18 cor., per deliberare la massima di formare il Consorzio.

Carrozzoni-locomotive fra Caneva e Paluzza

TOLMEZZO, 10. — Giunge notizia che alcuni industriali della vallata del But hanno ideato di migliorare la comunicazione con Tolmezzo, col far percorrere la strada Consorziale Caneva Paluzza da due carrozzoni-locomotive della portata di 10 quintali e colla velocità media di un cavallo. Detti vagoni serviranno l'uno pel trasporto delle merci, l'altro per quello dei passeggieri: *saranno del tipo* di altri già funzionanti in qualche punto d'Italia.

A buon porto sono le pratiche relative, e l'attuazione probabilmente coinciderà con quella della ferrovia stazione per la Carnia-Tolmezzo Villasantina.

Federazione delle Casse Rurali

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA, 10. — Con l'intendimento di incitare le Casse Rurali a dare la loro adesione alla Federazione delle istituzioni stesse che ha sede *in Roma*, la *Cassa Rurale* di S. Giorgio della Richinvelda ha diramato recentemente la seguente lettera:

«In nessuna epoca come nella nostra si è apprezzata l'utilità dell'unione delle forze per la difesa dei comuni interessi.

Le Casse Rurali in Italia, a differenza di quanto avviene in altri paesi, *sono* sempre state trascurate o bistrattate.

Opportunissima fu quindi l'idea di istituire una Federazione in difesa delle nostre benefiche istituzioni. Ma gli scopi che il nuovo istituto si prefigge non potranno essere raggiunti se tutte le Casse non aderiranno alla Federazione, portando il loro modesto contributo al conseguimento degli scopi comuni.

Spinta da questo intento, la nostra Cassa Rurale non ha mancato d'inviare a Roma (Piazza Borghese N 3) la propria adesione, e si permette d'invitare le consorelle a fare altrettanto; e ciò per quello spirito di solidarietà che tutti ci deve animare.

Alla presente si unisce una copia del periodico "La Cooperazione rurale„ *organo della nuova Federazione*, interessando codesta consorella, oltre che ad associarsi, a procurare nuovi soci „.

A questo proposito, l'«Amico del Contadino», scrive:

All'iniziativa della Cassa Rurale di S. Giorgio della Richinvelda vada anche il plauso del nostro giornale che, quale *organo di un'altra grande* Federazione: quella degli Acquisti Collettivi, non può che guardare con larga simpatia a dare tutto il suo appoggio morale al sorgere di una istituzione che fra i suoi fini annovera anche quello della futura organizzazione del credito agrario.

Mercato bovino mensile

S. GIOV. DI MANZANO, 10 — Sabato 17 ottobre 1908 (terzo sabato del mese) avrà luogo a S. Giovanni di Manzano il mercato bovino mensile Alle ore 11 e *mezza verranno sorteggiati* fra tutti gli animali intervenuti n. 25 premi da L. 10 e 5 secondo le norme fissate per il mercato del p. p settembre.

Sulla pesa pubblica sarà concessa la pesatura gratuita degli animali.

Numerosi vagoni pel trasporto del bestiame si troveranno disponibili alla Stazione ferroviaria.

La giornata sportiva a Palmanova

PALMANOVA, 11 — Bella giornata e grande concorso di forestieri e di società *ginnastiche, sebbene abbia scontentato* molti e specialmente gli organizzatori cui toccò di vedere atterrata la stecconata che doveva contenere il pubblico a pagamento.

Some si prevedeva, vinse la gara libera a tutti i podisti dilettanti il giovine Feruglio Leonardo di Feletto che coperse i nove chilometri stabiliti in m. 32'.1".

Arrivò secondo vincendo la medaglia d'oro Heinz Leonardo di Venezia, terzo Lapagier Vittorio di Palmanova quarto il soldato del 79 Fanteria, Giuseppe Milanesi.

La corsa riservata ai podisti dilettanti di Palmanova fu vinta da Luigi Finotti che coperse nove chilometri in m. 34'.43, *guadagnando la medaglia* d'oro.

Arrivò secondo Giovanni Dorizzo, (medaglia d'argento) terzo Gio Batta Borim (medaglia di bronzo).

Alla gara di fanfare ciclistiche sebbene fossero stabiliti sei premi parteciparono soltanto due fanfare, quella di Cervignano e di S. Daniele, quest'ultima vincendo il primo premio.

L'acqua che beviamo

I recenti casi di tifo verificatisi a Milano, specie nel quartiere di *Porta* Vittoria, nelle case non ancor fornite di acqua potabile, e la scoperta nei fiumi russi del microbo del colera, richiamano sempre più l'attenzione degli studiosi e del pubblico sulla natura e sulla qualità delle acque destinate al consumo domestico e sugli inestimabili benefizi che derivano all'igiene dall'uso di buone acque.

L'acqua, questo mobile elemento, che *copre per tre quinti il nostro pianeta*, e che entra nella proporzione di settanta parti su *cento* nel *corpo umano*, costituisce la base di tutte le bevande, anzi, è la bevanda per eccellenza.

L'acqua è una sostanza di prima necessità per la vita, sia essa animale e vegetale; dove l'acqua non esiste, manca ogni possibilità di vivere, e regna quindi il deserto; dove invece abbonda la terra fa pompa di una *lussureggiante vegetazione* ed è ricca di numerose famiglie d'animali.

Guardiamo le città ed i villaggi: buona parte dei centri abitati sono sorti in riva ad un fiume, ad un lago o per lo meno ad un minuscolo torrente; le grandi città poi siedono, maestose, sulle sponde dei grandi fiumi (Roma, Parigi, Londra, Vienna, ecc).

L'acqua non *risulta semplicemente* dei due suoi elementi semplici e fondamentali, idrogeno ed ossigeno, ma contiene pure diversi composti minerali (calce, magnesia, soda, silicati, ecc) In causa della presenza di questi sali e particolarmente di quelli di calce, l'accrescimento dello scheletro nel fanciulli viene in particolar modo aiutato dall'ingestione quotidiana dell'acqua.

Per questa importante e fisiologica funzione le acque migliori e maggiormente da consigliarsi saranno appunto quelle che sgorgano dai terreni cretacei e marmosi, perchè ricche di bicarbonato di calce, fresche, aerate ed al riparo da eventuali inquinamenti.

Un'acqua, perchè sia veramente buona e potabile, deve possedere queste qualità principali: essere fresca *(temperatura da dieci a quindici centigradi) limpida, piacevole al palato, aerata*, priva d'odore, lievemente salina, non pesante e capace di cuocere i legumi, nonchè di sciogliere convenientemente il sapone.

Non dovrà essa contenere sostanze organiche e neppure materie eterogenee, sciolte o sospese, nè possedere sali minerali in quantità eccessiva; di *questi i più preferiti sono il* bicarbonato di calcio, il cloruro di sodio ed il bicarbonato di ferro. La presenza di questi sali in piccolissima dose serve a togliere dall'acqua il senso di fatuità al gusto, agendo benignamente sui nervi gustativi e facilitando la digestione, al che concorre pure la presenza di speciali gas in essa disciolti *(ossigeno, acido carbonico, azoto)*. Per questo, quando si è obbligati, come in tempi di epidemia tifica, a far bollire l'acqua, è sempre conveniente, prima di berla, agitarla per bene nel suo recipiente per aerarla.

Se un'acqua, invece di cuocere, indurisce i legumi (acqua «cruda»), vuol dire che contiene una dose eccessiva di sali di calce e di magnesia; quest'acqua non sarà mai la più indicata *come bevanda*.

E' bene ricordare a questo proposito che l'acqua occorrente per gli usi officinali dovrà essere mantenuta in recipienti di rame, di vetro o di terra verniciata. I secchi non devono essere stagnati, perchè la stagnatura contiene regolarmente del piombo, che facilmente viene disciolto nell'acqua. I vasi *di zinco non sono consigliabili pel* motivo che questo metallo non è mai puro in commercio, ma contiene sempre notevoli dosi di piombo. Condannabili sono pure le secchie di legno, dal momento che sono facilmente marcescibili, per cui l'acqua prende un odore di muffa o di legno marcio.

L'acqua «piovana» è in generale un'acqua eccellente; ma però bisogna fare attenzione che non sia quella *della pulitura dei tetti dopo un* acquazzone, perchè essa potrebbe contenere delle muffe, dello sterco d'uccelli (colombi) e talora persino del piombo delle grondaie. E' buona cosa quindi che l'acqua piovana si purifichi per qualche tempo in una cisterna, decantando sul fondo tutte le materie estranee che tiene in sospensione.

Le acque *fluviali sono costituite da* acqua di sorgente e piovana raccolta nella discesa del fiume dal monte; sono sempre inquinate da materie organiche e dagli scoli delle fognature. Per questo motivo non devono essere utilizzate per una conduttura d'acqua specialmente quelle dei piccoli corsi; soltanto l'acqua che corre in larghi letti *di grandi fiumi* acquista, mercè l'influenza dell'aria e della luce, i caratteri di vera potabilità, particolarmente quando è bevuta a molta distanza da una popolosa città.

Le acque «di fonte» o «sorgive» rappresentano invece le acque migliori e preferibilmente ancora se sgorgano da terreni cretacei, purchè, s'intende, non contengano microrganismi infiltrati dall'esterno nel suolo.

L'acqua «distillata», adoperata nei viaggi di mare, non è molto rapida, ma con tutto ciò è bevibile, sempre quando non contenga del piombo di *stagnatura dei recipienti in cui* viene conservata.

Cattive devono per contro ritenersi le acque dei «canali», dei «fossi», delle «paludi» e degli «stagni»; così dicasi pure di quelle dei «laghi» se queste non posseggono uno scolo d'acque continuo ed abbondante.

Le acque di «pozzo» sono buone, ma devono essere ben *sorvegliate* affinchè non vengano inquinate dall'*esterno direttamente* o per infiltrazione nel terreno. Regola generale: quelle delle città sono sempre pericolosi e sospetti; l'acqua perciò dei pozzi, nei grandi centri popolosi, prima d'essere bevuta, dovrà essere per prudenza sottoposta a conveniente ebollizione.

Sono pure pericolosi i pozzi situati nelle vicinanze dei cimiteri e degli opifici *industriali (concerie)*, in *prossimità* di depositi di materiali di rifiuto (latrine, concimaie, pollai, ecc.), non abbastanza protetti contro la caduta nelle loro acque di piccoli animali (topi, lucertole, ecc)

Molto raccomandabile sotto questo aspetto si è l'acqua che scaturisce dai pozzi «artesiani», come quella che è assolutamente *immune da germi infettivi*. Quest'acqua non ha punto bisogno di essere fatta bollire e può essere bollita tranquillamente, senza alcun pericolo.

Le acque di «Seltz», non le genuine della sorgente omonima, ma quelle artificiali, possono d'altra parte originare talvolta delle coliche in causa del piombo eventualmente *contenuto* e di cui sono costruiti i rubinetti e la tubolatura *delle* bottiglie. Quando poi l'uso viene a lungo protratto, l'acido carbonico che esse contengono irrita la mucosa gastrica, dilata il ventricolo e può inoltre originarsi la renella per la troppa quantità di sali di calce introdotti nel nostro corpo.

—

Il ghiaccio «naturale» può essere sorgente d'infezione perchè è dimostrato certamente che molti microrganismi *(non quelli del tifo però)* resistono all'azione del gelo. Più sicuro sotto tale punto di vista è il ghiaccio «artificiale», purchè sia fabbricato con acqua pura e perfettamente potabile; questo deve essere sempre preferito come bevanda refrigerante nelle malattie febbrili, mentre quello naturale potrà essere benissimo utilizzato come *refrigerante esterno* (nelle borse e vesciche che si collocano sul capo, sul ventre dei malati, sulle fratture, ecc. ecc.).

Si suol dire da tutti: «innocente come l'acqua», ma questo proverbio non risponde sempre alla verità, perchè tutti sanno invece che l'acqua può essere sorgente per noi di gravi guai. Oltre alle acque *accidentalmente* velenose per la presenza del piombo o d'altre sostanze tossiche in esse disciolte, sono pure da considerarsi pericolose tutte quelle acque che fanno difetto di elementi chimici sopra accennati: per questo l'acqua distillata, l'acqua proveniente dai ghiacciai, causa la povertà di calce possono favorire il rachitismo; l'acqua poi priva *affatto* di jodio credesi sia capace di produrre il *gozzo*.

Tornano egualmente nocive all'organismo le acque troppo ricche di sali; quelle per esempio eccessivamente calcaree sembrano originare i calcoli renali e vescicali; ma le acque più temibili sono quelle che contengono in gran numero microrganismi di particolari malattie infettive (tifo, colera, dissenteria ecc.)

L'acqua inoltre può essere il veicolo naturale dei vermi contenenti le uova (ascaridi, tenia, distoma ecc.).

Non altrimenti un'acqua eccessivamente fredda al disotto di cinque centigradi, oltre a riuscire molesta alla bocca ed ai denti può pur essere cagione di grave irritazione della mucosa gastrica. E' nocivo pure d'estate ed a corpo sudato, il bere grande quantità d'acqua fredda: questa imprudenza può produrre sincopi mortali. E' noto come possa causare gastralgie, coliche, vomiti e nel 1316 sia morto a Vincennes Luigi X, re di Francia per aver bevuto molta acqua fredda a corpo sudato.

Bisognerà quindi nei viaggi estivi quando siamo tormentati dalla sete ed incontriamo una buona sorgente d'acqua fresca, berla con moderazione, a piccoli sorsi ed avendo l'avvertenza di

teneria un po' in bocca, che perda alquanto della sua freschezza prima di discendere nello stomaco.

Quando adunque si ha un minimo dubbio che un'acqua possa essere in qualche modo inquinata di germi patogeni è sempre prudenza farla bollire è questo il processo correttivo più comodo e sicuro; solo, dopo che l'acqua ha bollito (almeno per cinque minuti) fa mestieri sbatterla vivamente allo scopo di aerearla. *Come* prova eloquentissima dell'azione profilattica sicura dell'acqua bollita, citerò il dottor Enko il quale studiando l'acqua della Neva in rapporto col tifo, che si manifestò in Pietroburgo, trovò che in un collegio in cui annualmente si ammalavano 102 ragazze per tifo dopo che fu proibito (in causa del colera) di bere acqua senza previa bollitura il numero dei casi si ridusse a due e diminuirono anche le infezioni gastro-intestinali.

Finalmente da igienista coscienzioso e punto cointeressato in spacci d'acque più o meno sterelizzate, io mi permetto di consigliare all'amico lettore di riservare queste acque solamente per i tempi di epidemie, di tifo, di colèra, di dissenteria, ecc. facendo invece largo uso dell'acqua comune, genuina, quale generosamente ci offre la provvida natura. Perocchè è un fatto positivo che coll'abuso quotidiano delle infinite acque da tavola chimicamente e batteriologicamente pure il nostro apparato digestivo minaccia di perdere poco a poco e con grave nostro danno, il potere suo battericida naturale, in base precisamente alla nota legge fisiologica che *l'inerzia continuata* della funzionalità di un organo finisce col tempo ad atrofizzare la funzione del medesimo.

E poi, è sempre una buona regola di salute il non avezzare troppo il nostro apparecchio dirigente ai rimedi perchè l'abuso, l'azione quotidiana dei medesimi, origina ugualmente uno stato di adattamento e di refrattarietà che rende frustanea qualsiasi ulteriore attività terapeutica.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

L'Ufficio Provinciale del Lavoro in seduta

E' convocato per mercoledì 28 corr. il Consiglio provinciale del Lavoro di Udine, in sessione ordinaria, alle ore 13 nel Palazzo della Deputazione, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Regolamento interno dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.
2. Proposta per una intesa coll'Ufficio Comunale di Collocamento di Udine nei riguardi di collocamento.
3. Proposta per modificazioni alla legge sul riposo festivo.
4. Parere sullo Statuto della istituenda Sezione dell'Umanitaria di Milano in Udine.
5. Applicazione delle leggi del lavoro.
6. Inchiesta sulle condizioni di lavoro nella Provincia.

Proposta di modifiche alla legge sulla emigrazione.

8. Interpretazione da darsi all'art. 2 secondo capoverso, del Regolamento dell'Ufficio, ove dice: «Collocamento degli operai».

Società Operaia Generale

Il Comitato Sanitario in seduta

Questa sera lunedì alle ore 20.30 si riunisce in seduta il Comitato Sanitario della Società operaia generale per pronunciarsi:

a) Sanatorie di sussidi per cronicità a tre soci.

b) Corrisponsione di sussidi continui per il 1909;

c) Comunicazioni varie.

Verso la ferma biennale?

Un esperimento del Ministero

In questi giorni, mediante estrazione a sorte, dai reggimenti di fanteria della brigata «Pinerolo» furono congedati molti soldati i quali avevano fatto solo due anni di servizio, mentre avrebbero dovuto farne tre.

Taluno ha detto che codesto *congedamento anticipato* era dovuto alla applicazione della nuova legge sul reclutamento per cui il numero dei chiamati sotto le armi è di gran lunga superiore a quello dell'anno scorso. Secondo tale informazione per far posto al sopranumero, il Ministero aveva disposto che venissero stollati a mezzo di sorteggio i vari corpi di un numero di uomini proporzionale a quello degli anni scorsi.

Ciò non è esatto. Il Ministero ha voluto far un esperimento per conoscere se fissando per un certo numero di soldati la ferma ad anni due possa venirne danno al pregiudizio agli ordinamenti militari.

L'esperimento, quindi, segnerà la via che il Ministero percorrerà e ci dirà se lo stesso possa accettare o meno la proposta della «ferma a due anni».

Venti milioni per la navigazione interna

Il bollettino delle Finanze, che uscirà domani, pubblicherà una informazione da cui si rileva che il disegno di legge sulla Navigazione interna, preparato dal Ministro dei L. P. stanzierebbe una spesa di venti milioni per la Navigazione stessa.

Camera di commercio

La seduta del Consiglio

(Cont., vedi num. di sabato)

5 *Banchina d'approdo a Porto Nogaro.* — La Presidenza si rivolse al Ministro dei lavori pubblici e al Magistrato alle acque per sollecitare la sistemazione e il prolungamento della banchina d'approdo a Porto Nogaro, per la quale opera è assegnata la somma *di lire 50.000 nella tabella di riparto* della spesa di 30 milioni votata dal Parlamento per i porti minori.

Il Ministro Bertolini rispose d'aver invitato il detto ufficio di Magistratura ad affrettare la compilazione del progetto.

6. *Porto di Marano* (*Lignano*). — La Camera, coerente all'azione da essa spiegata da anni per la sistemazione dei Porti del Friuli, raccomandò al Ministro dei lavori pubblici l'istanza del Sindaco di Marano lagunare, relativa al progetto di lavori per il porto stesso.

Il Ministro, accogliendo la domanda, incaricò il Magistrato alle acque di far redigere un piano di massima delle opere che sarebbero da eseguirsi a Marano nei riguardi del commercio.

7. *Per la navigazione interna.* — Il *presidente, non potendo intervenire* a Piacenza all'assemblea del Consorzio per la navigazione interna, mandò a nome degli enti consorziati friulani, l'adesione al voto riaffermante dinanzi al Governo, al Parlamento, al Paese il programma e l'azione del Consorzio.

E all'onor. Romanin Jacur, che presiedeva, pure in Piacenza, una *importante riunione pro navigazione interna*, spediva il telegramma seguente: «A te, apostolo della idea che ci riunisce, il Friuli affida l'augurio che per l'azione concorde di tutti, sorretta da provvida legge, che attendiamo dall'illuminato consiglio del Ministro Bertolini, siano presto navigate le vie d'acqua che natura offerse all'Italia, dalle Alpi agli Appennini, dalla regal Torino all'Adriatico e al confine d'Oriente.»

8. *Per la tutela del commercio italiano in Vienna.* — Nel luglio si inviò al Ministero del commercio e a quello degli affari esteri il telegramma seguente: «Camera commercio, a tutela produttori ed esportatori frutta e ortaggi della provincia di Udine, aventi da lunghi anni in Vienna principale piazza consumo, fa voto Governo esplichi *energica azione* affinché *Municipio* viennese revochi ingiusto stratto rispettabili ditte italiane da quel mercato.»

Il Governo italiano, come promise, sostenne i diritti dei negozianti italiani, ma pur troppo senza risultato.

9. *Sdaziamento del petrolio a volume.* — Si ottenne dalla Direzione generale delle Gabelle la promessa di *fornire fra breve* la *dogana di Udine* di un termo areometro per determinare la densità degli oli minerali da illuminazione.

10. *Stazione di Udine.* — Si reclamò per il manchevole servizio merci a grande velocità alla stazione di Udine e si chiese che fosse riaperto un secondo sportello mediante il quale *sarebbe possibile di svolgere contemporaneamente* il lavoro di svincolo e di accettazione delle merci.

Si chiese pure che la detta stazione sia fornita di tabelle portabili indicanti la destinazione di ciascun treno.

(Continua)

Nuova sospensione di carico per Reggio Emilia. — La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Perdurando l'ingombro alla stazione di Reggio Emilia resta sospesa dal 12 a tutto 16 corrente l'accettazione di spedizioni a *piccola* velocità a carro completo e collettame colà destinate eccezione fatta per i prodotti vendemmiati e recipienti vuoti».

—

La Direzione compartimentale delle ferrovie, accogliendo analoga proposta della Camera di commercio ha disposto che nella stazione di Udine siano istituiti i cartelli *indicanti* la destinazione dei treni, per rendere più agevole il servizio dei viaggiatori.

I licenziati del Liceo — Nella sessione d'esami autunnali furono licenziati dal Liceo i signori Giuseppe Feruglio e Natale Pecol.

Furono promossi alla terza liceale i signori Edgardo Cavalieri e Mattia Micoli.

La gara gastronomica al Tiro a Segno — Ieri con l'intervento di moltissimi tiratori, ebbe luogo al Poligono sociale fuori Porta Venezia l'annunciata gara gastronomica.

I ventitrè *premi principali furono* aggiudicati in ordine di merito ai seguenti tiratori:

Valentinis conte Giuseppe — Dall'Amico Francesco — Driussi Giuseppe — Alessio Gino — Stella — Doretti Emilio — Fabris Angelino — Quaglia rag. Arrigo — Fanna Francesco — Citta Ernesto — Tonini Gabriele — Dell'Oste Antonio — Reccardini Evaristo — Florit Ciro — Botre Giuseppe — Aloisio Giovanni — Almano Ildebrando — Plaino Giovanni — Peer Niccolino Buiatti Giuseppe — Brugnerotto Giuseppe — Cecconi Giovanni — Busetti Giovanni Luigi.

La gara, come sopra si disse, ebbe un esito ottimo; domenica si terrà poi la gran gara sociale.

Il Circuito Podistico di Udine

(18 ottobre 1908)

La Società *Udinese* di Ginnastica e Scherma ha indetto pel giorno 18 ottobre 1908 una grande gara podistica intitolata «Circuito Podistico di Udine».

Diamo il programma ed il regolamento.

Programma

E' indetta per il giorno 18 ottobre:

a) Corsa di resistenza Km. 9 circa, tempo *massimo 40 minuti*

b) Marcia Km. 9 circa, tempo massimo 65 minuti.

Percorso: Partenza Piazza Umberto I, Piazza Patriarcato, Via Cavallotti, Via G. Carducci, Passerella, Viale ~~Duodo~~ (a sinistra), Porta Aquileia, Strada di circonvallazione esterna: Ronchi, Pracchiuso, Gemona, A. L. Moro, Villalta, Poscolle, Grazzano, Via Teobaldo Ciconi, Cussignacco, ~~Viale Duodo~~, Passerella, Via G. Carducci, Via Cavallotti, Via Patriarcato, Piazza Umberto I e giro dell'elisse dalla destra alla sinistra fino al traguardo.

Premi della prima gara: I. premio medaglia d'oro e dipl., II. premio medaglia vermeil id., III. premio medaglia d'argento id., IV. premio medaglia d'argento id., V. premio medaglia d'argento id.

Premi della seconda gara: I. premio medaglia d'oro e dipl., II. premio medaglia vermeil id., III. premio medaglia d'argento id., IV. premio medaglia d'argento id., V. premio medaglia d'argento id.

Medaglia di bronzo agli arrivati in tempo massimo.

Regolamento

1. Le gare sono indette dalla Società *Udinese di Ginnastica e Scherma*.
2. La Presidenza della Società nominerà la giuria, il direttore delle gare e gl'ispettori al percorso.
3. La tassa d'iscrizione per ognuna delle gare è di L. 2.00. Essa non viene restituita.
4. Le domande d'iscrizione si ricevono alla Segreteria della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, Via della Posta, Udine, dalle ore 21 alle 22 di *ogni* sera *dal giorno* 8 al 17 ottobre corr.
5. Non sono ammessi concorrenti che non abbiano compiuti i 15 anni.
6. Prima d'ogni gara gli iscritti saranno visitati da apposito sanitario.
7. E' facoltà del direttore di escludere dalle gare chi non si presenti con decente costume.
8. La gara è libera a tutti.
9. E' vietato ai concorrenti di correre sui marciapiedi, e lungo i viali riservati ai pedoni.
10. Il giudizio della giuria è inappellabile.
11. Ogni concorrente correrà sotto sua responsabilità, o se minorenne sotto quella del padre.
12. La Presidenza *si riserva di apportare* le modificazioni e aggiunte che crederà opportune senza diminuire il numero ed il valore dei premi.
13. Sarà squalificato colui che non si atterrà scrupolosamente alle presenti norme.
14. In caso di contestazioni e reclami giudicherà la giuria.

La Banda del Ricreatorio "Facci"

Abbiamo avuto occasione di assistere l'altro ieri alle prove d'assieme della Banda del Ricreatorio popolare «Carlo Facci» e — lo diciamo subito — la nostra impressione è stata favorevolissima.

Il *giovane* corpo bandistico è *formato* di 35 suonatori, per la maggior parte operai, tutti animati dalla migliore volontà di studiare e di distinguersi.

Se si pensa che gli strumenti fatti eseguire a Milano, sono giunti solo da quattro mesi circa al Ricreatorio, bisogna riconoscere che il bravo maestro signor Vittorio Barei ha fatto miracoli.

Quanta pazienza e quanta fatica per istruire quei giovanetti che per la loro età e per le loro condizioni, non si piegano facilmente alla disciplina.

Ma il signor Barei alla rigorosità unisce fermezza di metodi ed è per questo che fu possibile portare il corpo bandistico ad una fusione e affiatamento quasi perfetti.

— Quando uscirà al pubblico la Banda del Ricreatorio Carlo Facci? — chiedemmo al maestro Barei.

— Forse a Natale, ma certo a Capo d'anno — ci rispose; ma noi crediamo che ciò possa avvenire anche prima.

Non mettete acqua nel vino!

Il Ministro dell'interno con una recente circolare invita i negozianti e gli esercenti in vini all'osservanza delle norme relative alla preparazione ed al commercio di tale prodotto, vietanti aggiunta di acqua o di altre sostanze — anche non nocive — estranee alla composizione naturale del vino (art. 2 legge 11 luglio 1904 n. 1388)

Gli interessati potranno prendere visione delle precise disposizioni di legge in merito all'argomento sovraricordato presso la Segreteria della Camera di commercio.

Echi di un alterco — La ferita riportata dal signor Locatelli nell'alterco con l'alunno *giudiziario* Casadei fu dovuta agli occhiali che quello portava.

Stritolato dalle ruote di una locomotiva

L'orribile disgrazia di sabato sera

Una disgrazia gravissima è avvenuta sabato sera alla nostra Stazione ferroviaria.

Il facchino esterno F. Pedna, d'anni 66, faentino, abitante con la moglie e cinque figliuoli in via Ronchi, essendo alla stazione con la moglie e una bambina, nell'attesa d'un suo figlio ventitreenne che doveva arrivare dall'Austria, restò vittima di una disgrazia, per cui *la sua famiglia* dalla contentezza ond'era piena per l'arrivo del giovine rimpatriante, fu improvvisamente gettata nella disperazione.

Il Pedna all'arrivo del treno di Cormons delle 11, volendo andare a vedere se era arrivato suo figlio, montò su un vagone d'un merci che, manovrando, s'era frapposto tra il treno arrivato e il marciapiede della *stazione*, intendendo di giungere al treno viaggiatori senza girare dietro al merci.

Ma disgrazia volle che, forse per la commozione di rivedere il figlio, il povero Pedna non usasse tutte le precauzioni necessarie e che scivolatogli un piede rotolasse sui binari e parecchi vagoni del treno merci che manovrava lentamente passassero sul suo corpo, riducendolo un'ammasso di *carne sanguinolente*.

Alle grida d'orrore dei presenti il treno fu fermato e il Pedna raccolto agonizzante da guardie e agenti e trasportato all'ospedale civile in gran fretta, vi moriva appena deposto nella sala operatoria; per modo che il dottor Marzuttini non potè che costatare il decesso.

Un pietoso particolare.

Nessuno avendo il coraggio di partecipare alla moglie del Pedna, Angelina Zanossi, che nel frattempo s'era trattenuta fuori della stazione, la gravissima disgrazia, fu fatta entrare, per nascondere lo spettacolo del trasporto del marito agonizzante, nel botteghino interno dei tabacchi e trattenuta con la pietosa bugia che il suo *Francesco* fosse andato a trasportare un baule.

Ma più tardi non potendosi più nascondere la disgrazia bisognò dare alla povera donna la terribile notizia.

Allora avvenne una scena indescrivibile. La disgraziata si allontanò dalla stazione pazza di dolore fra alcuni pietosi che tentavano invano di confortarla.

Alle 11 e mezza *giungeva il figlio*, causa innocente della sciagura.

Egli appreso l'accaduto, corse all'ospedale sperando di raccogliere le ultime parole di suo padre, ma lo trovò morto.

—

All'ospedale si trovò che il povero Pedna aveva le gambe quasi staccate dal corpo, una mano letteralmente schiacciata e la testa tutta contusa e *sanguinante*.

Il macchinista del treno merci (N. 2227) sotto il quale fu stritolato il Pedna, è Arturo della Vedova, e il fuochista Dante Chiaruttini.

Ad essi però non risale alcuna responsabilità.

Il giudice istruttore dott. Zamparo ha iniziato un'inchiesta.

—

Quest'oggi alle ore 3 pom. avranno luogo i funerali del povero Pedna partendo dall'Ospitale Civile.

—

Il povero Pedna — come diciamo più sopra — era nato a Faenza nel 1846, e nel 1870 aveva fatto parte del 57° reggimento che il XX settembre entrò a Roma.

Echi del suicidio dell'ingegnere

La moglie del suicida a Udine

Ai particolari pubblicati sabato sulla tragica fine dell'ing. Ernesto Mattei di Trieste *poco abbiamo d'aggiungere*.

Al telegramma che il delegato Pisani inviò al Console italiano a Trieste quest'ultimo rispose: «signora Mattei parte subito per Udine».

Infatti ella giunse sabato col diretto delle 11 unitamente ad una sua cugina e ad un giovanotto, amico del suicida.

Alla stazione la signora noleggiò una vettura e si *fece accompagnare* al cimitero, unitamente ai suoi compagni di viaggio.

In seguito a richiesta, il custode del Cimitero accompagnò la signora nella cella mortuaria dove trovavasi il cadavere dell'ingegnere. Quando la sventurata donna si trovò di fronte alla salma, scoppiò in dirotto pianto, e fra i singhiozzi chiamava per nome ad alta voce il marito.

A stento i suoi intimi la trascinarono via, ritornando in città.

La signora Dora Mattei si recò in Questura ove conferì col Delegato Pisani. Questi le chiese il motivo che spinse l'ingegnere al suicidio, ma la poveretta — che è una bellissima giovine di soli 24 *anni* — disse che il marito soffriva terribilmente di nevrastenia e che forse la spinta decisiva all'estremo passo, derivava dalla sua non avvenuta nomina ad ingegnere capo di una grande Società metallurgica del Belgio

Congedatasi dal delegato e per suggerimento di questi, la vedova Mattei *si recò alla Cancelleria della Pretura* I. Mandamento, dove ritirò gli effetti appartenenti allo sventurato marito.

Coll'ultimo treno della sera ripartì per Trieste.

Un ladro audacissimo

Ier l'altro mattina si presentava al sig. Giusto Muratti, nel suo palazzo, posto all'angolo di via Zanon e via Poscolle, un giovanotto alto, biondo e male in arnese, e gli domandava l'indirizzo del console austriaco qualificandosi per Rodolfo Mayer d'anni 20, nativo del Carsò.

Il sig. Muratti lo congedava dicendogli che non esisteva il consolato.

Poco dopo si ripresentava, ma veniva messo alla porta risolutamente.

Allora il Mayer si appiattò nelle vicinanze, e colto il momento in cui non v'era alcuno sul portone, infilò le scale e rapidamente salì in soffitta.

Ivi in una cassa v'erano molti oggetti di vestiario di proprietà dei sigg. Clein, inquilini del II. piano, fra i quali *delle pelliccerie per un migliaio* di lire.

Egli li estrarre e li ammucchiò in un angolo ricoprendoli con una tavola, s'infilò il più bel soprabito e scese tranquillamente, andando o meglio mandando, ad impegnarlo al Monte, dove, come si seppe di poi, ricavò sette lire.

Intanto i familiari, essendosi avveduti del trambusto che c'era in soffitta, avevano avvertito il sig. Muratti che ascese tosto e si mise a cercare il ladro, spingendo le sue ricerche fino sul tetto. Non avendolo trovato, e comprendendo che sarebbe ritornato per prendere la refurtiva, telefonò in questura, di dove giunse tosto la guardia scelta Fortunati, e di comune accordo stabilirono un appostamento.

Infatti più tardi un inquilino scendeva affannato ad avvertire che aveva sentito camminare in soffitta.

Saliti precipitosamente il Muratti ed il Fortunati trovarono infatti in soffitta il Mayer, E lo agguantarono. Egli cercò di divincolarsi e di estrarre dalla saccoccia della paprica da gettare negli occhi dei suoi assalitori, ma stretto nelle robuste braccia del Fortunati, e domato da due buoni pugni datigli dal sig. Muratti, venne ridotto all'impotenza, e tradotto dal Fortunati, che prestò anche in quest'occasione, un servizio lodevolissimo, in questura

Ieri affermando esso di non conoscere l'italiano, venne interrogato, funzionante da interprete lo stesso signor Muratti, e poscia condotto in guardiola dove si mise a parlare in ottimo italiano con la guardia che l'accompagnava

Questa circostanza, il fatto d'essersi recato con tanta sicurezza dal signor Muratti, mentre affermava di essere arrivato la sera prima, congiunto all'altro che i connotati del Mayer, non corrispondono a quelli dell'individuo che si recò ad impegnare il soprabito fanno sospettare l'esistenza di un'associazione di malfattori d'oltre confine, anche perchè da noi di furti così audaci non si ha memoria.

E l'autorità di P. S. farà assai bene a sorvegliare tutti quegli stranieri che col pretesto di cercar lavoro s'introducono nei nostri confini ed invece questuano, e, se non hanno l'elemosina, ingiuriano, e, quando possono, rubano, come nel caso attuale.

La partenza del pellegrinaggio — Ieri sera alle 17 doveva partire il treno recante a Roma il pellegrinaggio friulano.

I partenti erano 345 di III classe e 79 di II. Il treno che, causa il ritardo del diretto proveniente da Venezia, si mosse invece mezz'ora dopo, era composto di 5 *lunghissimi* e nuovissimi vagoni di III classe e di 3 misti. Abbondavano i preti ed i frati; c'erano diversi contadini, ma moltissimi mostravano più il contento di fare una gita alla città eterna, con uno straordinario ribasso di prezzo (75 0[0], chè non la compunzione di chi si reca a fare un atto d'omaggio al capo della cristianità.

Nuovo negozio — Era proprio *indispensabile* che nel popoloso rione di Via Villalta, Castellana, Asilo Marco Volpe, Viale del Ledra e adiacenti fosse aperto al pubblico un esercizio suburbano per la vendita di coloniali.

La buona idea l'ebbe l'intraprendente Luigi D'Odorico il quale, al di là della *passerella* di via Castellana, di fianco alla Distilleria Agricola Friulana, aprì un *negozio di coloniali fornito* di tutto quello che può occorrere in una famiglia ed a prezzi che saranno di vantaggio a tutte le numerose famiglie di operai che abitano in quel vasto rione.

Auguri di numerosi e proficui affari all'ottimo amico D'Odorico.

Un'altra gara al boccino. Interessantissima riescirà la gara che domenica prossima avrà luogo all'osteria *Alla Grotta*, condotta dal signor Giuseppe Zuliani detto *Tonello*, in Via Grazzano, Vicolo Pangrasso.

I numerosi premi saranno attraentissimi e di grande valore.

Parecchi giuocatori si sono già iscritti.

Udine al Congresso dei Vigili Sanitari e personale tecnico addetto alle ispezioni della vigilanza Sanitaria. — Nei giorni 25, 26, 27 ottobre avrà luogo in Firenze il I.o Congresso Nazionale di questi funzionari.

L'inaugurazione del *Congresso* avrà luogo al Teatro Salvini con intervento delle autorità e del sottosegretario di Stato on. Sanarelli

I ribassi ferroviari ottenuti pel Congresso valevoli dal 20 al 31 ottobre, vanno, secondo la distanza, dal 40 al 60 per cento.

Hanno aderito anche i vigili sanitari di Udine.

I temi che verranno trattati sono 14 e tutti importantissimi.

Scuole serali e festive — In applicazione della legge 8 luglio 1904 e della legge 15 luglio 1906 il ministro della P. I., on. Rava, autorizzò per l'anno scolastico 1907-08, 5604 scuole serali e festive per adulti analfabeti, delle quali, secondo le notizie finora pervenute, funzionarono 4789; mentre le altre per ragioni diverse non poterono aprirsi o si chiusero dopo breve tempo.

Il ministro, compiuto il lavoro di revisione per tutte le proposte inviate dai consigli provinciali scolastici, ha proceduto alla emissione degli ordini di pagamento per ciascun insegnante. Il provvedimento riguarda 4133 maestri per ciascuno dei quali è in corso il relativo mandato di pagamento.

Nuovo registro per le scuole primarie — Edito dalla Ditta Fratelli Tosolini, con l'approvazione del consiglio Prov. Scol., è stato pubblicato in questi giorni un *registro unico* per le scuole primarie, che si può dichiarare veramente una buona azione. Infatti esso abbrevia e semplifica l'opera del maestro nel soddisfare alle esigenze dei programmi sc l. e del regolamento sugli esami. E ve n'era proprio bisogno. Obbligato *d'ora innanzi* il maestro d'ogni scuola a tenere il giornale di classe, occorreva pensare a ridurre il lavoro quotidiano dell'annotazione delle assenze, dei voti attribuiti per gli esercizi scolastici, delle medie bimestrali, dello scrutinio finale, dei punti per una, o per entrambe le sessioni d'esame.

La pubblicazione della Ditta Tosolini soddisfa assai bene a quest'intento, poichè raccoglie in pochi fogli (bastano sino a 75 alunni l'esterno e due interni principali con 5 mezzi fogli sussidiari, uno o due fogli d'appendice per le osservazioni speciali) il registro d'iscrizione, lo scrutinio finale e l'esito degli esami, il registro giornaliero delle assenze e dei voti bimestrali, la statistica generale della scuola, le indicazioni varie e le firme per gli scrutini e gli esami, e infine la tabella quotidiana delle presenze, tutto disposto in guisa che il maestro non sarà più, mercè esso, costretto a ripetere ad ogni piè sospinto l'elenco degli alunni, bastando che egli li scriva una sol volta

E' da augurarsi che questo registro abbia subito la diffusione che merita.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 4 al 10 ottobre.

Nascite

Nati vivi	maschi	6	femmine	21
»	morti »	1	»	—
»	esposti	—	»	—
				—
			Totale	28

Pubblicazioni di matrimonio

Vittorio Urbanis operaio con Rosa Pedrioni sarta — Antonio Mauro falegname con Maria Adami casalinga — Antonio Aldrighetti impiegato con Lucia Walluschnig civile — Luigi Concilio falegname con Ida Zamarioli casalinga — Fortunato Montanari guardia freno ferrov. con Clorinda Tonini commessa di negozio — Tibaldo De Poli Tappo rappr. di commerc. con Nica-Gemma Zuzzi agiata — Alberto Collobicchio manovale con Ernesta Fontanini tessitrice — Antonio Belloni meccanico con Luigia Zamarioli sarta — Giacobbe Pincirolli meccanico con Marcellina Olivo filatrice — Erminio Marchetti merciaio ambulante con Giuseppina Bianchini setaiuola — Giuseppe De Lorenzi fuochista ferrov. con Isabella Bevilacqua seggiolaia — Gio. Batta Manautti fornaciaio con Maria Giorgino contadina.

Matrimoni

Clementino Babbini fattorino telegr. con Carolina Zanetti sarta — Arminio Baldin macchinista ferrov. con Maria Rizzi sarta.

Morti

Cirillo Toffolo di Enrico d'anni 3 e mesi 2 — Nevea Monari di Paolo di mesi 1 e giorni 10 — Guglielmo Dorigo di G. Batta d'anni 25 imp. ferr. — Pietro Costantini di Costantino di anni 2 e mesi 8 — Luigi Montico fu Giuseppe d'anni 67 pubblicista — Gervasio De Colle fu Luigi d'anni 67 facchino — D.r Cesare Biglia fu Giuseppe d'anni 69 possidente — Giuseppe Pianta fu Domenico d'anni 87 fabbroferraio — Nob Uomo cav. Ugo Cicogna fu Giovanni d'anni 64 ing. capo del Genio Civile — Leandro Gabriencig fu Giuseppe d'anni 33 impiegato — Anna Nisialli d'anni 1 e mesi 1 — Giuseppe Negregli di mesi 10 e giorni 28 — Elio Rigassi d'anni 1 e mesi 2 — Rosa Cocon-Piccoli fu Pietro d'anni 67 serva — Luigi Polligretti di Luigi d'anni 49 fornaciaio — Irene Mondino di mesi 10 e giorni 28 — Barbara Treppo fu Pietro d'anni 22 serva — Teresa Cojaniz-Michelizza fu Giuseppe d'anni 36 contadina — Giuseppe Viezzi di Angelo di mesi 9 — Elisa Brusutti-Nino di Leonardo d'anni 35 casalinga — Caterina Fulchir fu Filippo d'anni 31 operaia — Stefano Mauro fu Antonio d'anni 58 bracciante — Avelino Ponte di Valentino d'anni 3 — Maria Bisaro-Cimolino fu Giovanni d'anni 48 setaiuola — Paola Ceccone-Danelutti fu Angelo d'anni 77 contadina — Amabile Colautti di Sebastiano di giorni 3 — Ernesto Mattei di Salvatore di anni 40 ingegnere.

Totale 27 dei quali 10 a domicilio

Buone usanze. *Offerte alla Dante Alighieri in morte di Leonilde Milani:* Vittorio Beltrame lire 1.

Offerte alla Colonia Alpina in morte di Leonilde Milani: Della Martina Eugenio lire 25, Tellini e Della Martina 5, Pietro Dal Dan 1.

Offerte alla Società Prot dell'Inf. in morte di Gabriencig Leandro: Papa Francesco lire 1.

Una statua del Redentore in *rame battuto a martello, alta cinque* metri e mezzo, destinata alla cupola del campanile di Pasian di Prato, è esposta vicino al Ponte Poscolle, ove accorre ad ammirarla una gran folla di cittadini. E' pregiato lavoro della ditta P. Tremonti su disegno degli egregi prof. Gigi de Pauli scultore e prof. Giovanni del Puppo.

Ne *riparleremo domani.*

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

La «prima» dell'Andrea Chénier

La diffidenza e la severità con cui il pubblico che gremiva addirittura il Teatro Minerva ieri sera, attese ed ascoltò la prima rappresentazione dell'«Andrea Chénier» furono veramente notevoli, nè per certo sarebbe da lamentarsene se esse venissero a costituire la sanzione di un sistema da seguir *sempre* e *non* potessero invece dipendere da uno scatto nervoso provocato da in una deficienza, una serata di cattivo umore collettivo.

Il pubblico aspettò il tenore all'arioso del primo atto, ma dal canto non si sentì trasfondere nell'anima quell'onda di dolce poesia che pur esiste e nelle parole del poeta e nella musica dell'artista. Non sentì tutto questo e dimostrò il suo malcontento

Ciò, com'è naturale, rese un po' tutti preoccupati sulla scena e non giovò a rialzare le sorti dello spettacolo che passò in mezzo a una grande freddezza, rotta soltanto da un nutrito applauso al baritono Nistri, nel terzo atto.

Il tenore dunque *non accontentò gli* spettatori che furono con lui severissimi, nè, allo stato delle cose, poteva accontentarli. Potrà farlo in seguito, quando avrà raggiunto quella padronanza della voce che, necessaria a tutti i cantanti, è più necessaria ancora a un artista che di voce ne ha veramente, e buona e molta.

E noi, ricordando che appunto qui a Udine e proprio nell'*Andrea Chénier* parecchi anni or sono subiva la stessa sorte un altro tenore che poi fece in arte splendida carriera, auguriamo al signor Bocci, poichè con i mezzi vocali di cui dispone egli deve poterlo fare, di prepararsi a vincere con lo studio, importanti battaglie artistiche.

La signora Pierina Goiranz *si fece apprezzare* per la sua bella *voce* limpida, fresca e, di facile emissione, per quanto non resistente come richiederebbe lo spartito, ma la danneggiò una certa mancanza di azione scenica e la durezza di espressione e di pronuncia. E' però sicuro che nelle prossime rappresentazioni, se essa che è un ottima promessa per l'arte lirica, sarà più franca, e se il pubblico crederà di es*sere meno arcigno,* l'applauso non potrà mancarle.

Il baritono Nistri come abbiamo detto è l'unico applaudito di ieri sera. Egli non ha una voce di gran volume, ma di timbro simpatico e adoperato con discreto gusto. Nel terzo atto specialmente egli seppe cantare con passione e con misura, ad onta dei tempi che ci sembrevano accentuati.

Bene le signore Franci e Manzoli nelle loro brevi parti, e bene pure i signori Stefani-Valentini, Bertacchini e Cenni.

Sotto un punto di vista il pubblico ci parve ingiusto, oltre che severo: vogliamo dire verso le masse.

Tanto i cori quanto l'orchestra meritavano un piccolo segno, se non di entusiasmo, che ieri sera era per lo meno mille miglia lontano del Teatro Minerva, almeno di soddisfazione.

Le masse, che hanno sempre incusso un sacro terrore al ben costrutto orecchio dello spettatore dei nostri teatri, ieri sera furono lodevoli e di ciò va fatta menzione perchè gli sforzi dei componenti i cori e del loro maestro De Stefani, o dei professori d'orchestra, taluno dei quali, come il violoncello per esempio, approvato, sia pure sottovoce, abbiano la loro parte nella cronaca.

Il maestro direttore d'orchestra sig. Virgilio Ricci nei pochissimi giorni di prove ottenne tutto quello che le masse potevano dare e ingiustizia ci parve il non averlo il pubblico rilevato in nessun momento della serata.

La messa in scena non abbagliava di certo, ma .. in tempi di rivoluzione! ..

Concludendo? E' uno spettacolo che ha in sè delle qualità per le quali può andar bene e ne ha avute delle altre per le quali.. è andato male.

Sia tuttavia l'esito di ieri sera un *monito* per le imprese presenti e future le quali devono persuadersi che se il pubblico si mette a fare il terribile potrà in qualche punto esagerare, ma sarà sempre dalla parte della ragione.

s. z.

—

L'impresa avvertì ieri sera stessa che avvrebbe provvisto telegraficamente alla sostituzione del protagonista. Nella prossima rappresentazione quindi, che non sappiamo se sarà *domani* o *mercoledì*, lo spettacolo potrà non presentare deficenze e potrà incontrare il favore del pubblico.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

12 ottobre. S. Eustacchio onorato a S. Donnino

Effemeride storica friulana

Abbondanza di vino — 12 ottobre 1317 — Dai documenti del Bianchi risulta che nel 1317 (ed anche nel seguente) fu tanta l'abbondanza di vino in Friuli e in tutta Italia che non si sapeva ove riporlo, e tutti rifiutavano di farne acquisto, nè volevano dare 8 aquilejesi per orna.

Cronache provinciali

La scomparsa di un buono

BUIA, 10 — *(Irt)* Il bel vecchio rubicondo e allegro che si vedeva sempre pronto e svelto, portar telegrammi e giornali, non è più. Un morbo che non perdona, dopo due mesi di strazi inenarrabili, ci rapiva Pietro Savonitti (Cinai)

E' una morte che ha rattristato tutti quelli che lo conoscevano e che addolora la famiglia giornalistica, perchè egli era solerte rivenditore del «Paese» e «Gazzettino».

Oggi gli furono fatte solenni esequie e amici e parenti accorsero in gran numero, dolenti, a dare l'ultimo addio al buon vecchio.

L'ultimo saluto, giunga anche da me che ti conobbi cortese, gentile e onesto e sia pace alla bell'anima tua. Condoglianze sentite alla famiglia

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile spronare tutti coloro che ancora non sono elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in special modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che, dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto *elettorale*.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — Possono essere iscritti *elettori tutti coloro che avendo frequentato* la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono la scuola prima dell'anno 1886 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono esonerati dal presentare ogni certificato scolastico coloro che *hanno servito non meno* di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere o scrivere; come pure possono essere inscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogana, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori *di ogni* rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, purchè producano un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

—

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di complemento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato pure al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però *tenuti a dimostrare* di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza di un notaio.

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono inscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono ogni anno respinte dalla Commissione elettorale, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

IL LOTTO — 10 ottobre

VENEZIA	16	39	32	63	31
BARI	8	40	80	86	33
FIRENZE	52	8	36	28	87
MILANO	17	26	63	84	89
NAPOLI	6	58	83	71	7
PALERMO	71	76	39	35	80
ROMA	81	76	29	60	45
TORINO	16	39	32	63	31

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine. 1908 — Tip M. Bardusco.

Ieri, presso Torino, cessava di vivere

GIORGIO D'ORLANDI

La moglie Irene Genovese, i fratelli Pietro ed Orlando, le sorelle Carolina ved. Marinelli ed Augusta in Pecolli, ed i parenti tutti ne danno addoloratissimi il triste annuncio.

Udine, 12 ottobre 1908

Serve la presente quale partecipazione personale.

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11

per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5, — 16.15 — 20.

per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.

da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.

da Venezia: O. 5.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.

da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.

da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 18.8 — 21.46.

1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.26 11.36, 15.11, 18.46.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.47, 20.17.

Partenze da S. Daniele: 6.53, 10.59, 13.36, 17.15.

Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 10 Ottobre 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	102 92
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	101 98
Rendita 3 0/0	60. —
AZIONI	
Banca d'Italia	1240 50
Ferrovie Meridionali	644 —
Ferrovie Mediterranee	392.50
Società Veneta	104. —
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	500
» Meridionali	361.75
» Mediterranee 4 0/0	503 25
» Italiane 3 0/0	351 75
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	502 50
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	503 25
» Cassa R., Milano 4 0/0	510. —
» Cassa R., Milano 5 0/0	514 50
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	503 50
» idem 4 1/2 0/0	517. —
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.09
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	123.16
Austria (corone)	104.72
Pietroburgo (rubli)	263 23
Rumania (lei)	98. —
Nuova York (dollari)	5 15
Turchia (lire turche)	22.74